

Geografia fisica dell'Italia

L'Italia è una penisola nell'Europa meridionale, al centro del Mar Mediterraneo. La sua forma ricorda quella di uno stivale.

L'Italia si divide in tre parti:

- – l'Italia continentale, che è attaccata all'Europa continentale, a nord è chiusa dalla catena di montagne che si chiamano Alpi e a sud è delimitata dalla linea immaginaria che congiunge le città di La Spezia e Rimini;
- – l'Italia peninsulare, che è una lunga striscia di terra che si allunga nel Mar Mediterraneo;
- – l'Italia insulare, formata dalla Sicilia e dalla Sardegna e dalle molte isolette che formano vari arcipelaghi



I RILIEVI

- L'Italia è attraversata da due catene montuose: le **Alpi** e gli **Appennini**. Le Alpi rappresentano il confine settentrionale dell'Italia, mentre gli Appennini attraversano tutta la penisola da nord a sud.



LE ALPI

Il sistema montuoso delle Alpi è lungo circa 1300 Km.e abbraccia tutta la Pianura Padana.

Si divide in tre sezioni: **Alpi occidentali (Marittime, Cozie e Graie), centrali (Pennine, Lepontine e Retiche) e orientali (Atesine, Carniche e Giulie).**

- Le Alpi occidentali ospitano il monte più alto d'Europa: il **Monte Bianco (4807 m)**. Sotto questo monte passa il traforo del Monte Bianco che collega l'Italia alla Francia. Altre vette importanti sono il Gran Paradiso e il Monviso.
- Le Alpi Centrali ospitano i ghiacciai più imponenti e i laghi più grandi d'Italia. Le vette principali sono il Monte Rosa, il Cervino e il Bernina.
- Nelle Alpi orientali troviamo le Dolomiti, le uniche cime ad essere composte soprattutto da rocce calcaree, le Dolomie, che conferiscono a queste montagne il loro caratteristico aspetto. Le vette principali sono: Palla Bianca, Picco dei tre signori e Marmolada.
- Le Alpi centrali e orientali sono affiancate da rilievi più bassi che costituiscono le Prealpi

- Il **clima** delle Alpi è quello tipico delle zone montuose elevate. All'aumentare della quota diminuisce proporzionalmente la temperatura.

A circa 3000 metri di altitudine c'è il **limite delle nevi perenni** che, a questa altitudine, il calore estivo non riesce a sciogliere mai completamente. Gli inverni sono lunghi e con abbondanti nevicate, le estati sono fresche e piovose e quindi si formano ghiacciai anche di notevoli dimensioni.

Tra i 1400 e i 2000 m si trovano le foreste di **conifere** che costituiscono l'ultima fascia forestale, perché ad un'altitudine superiore il clima troppo freddo non consente agli alberi di crescere. In tal caso troviamo solo arbusti

La foresta di conifere si trova dove c'è un clima molto rigido con in media cinque mesi di gelo ed è caratterizzata dall'**abete rosso** e dal **larice**.

Nelle valli con clima più continentale, dove ci sono più escursioni termiche, l'abete rosso viene sostituito dal **pino silvestre**.

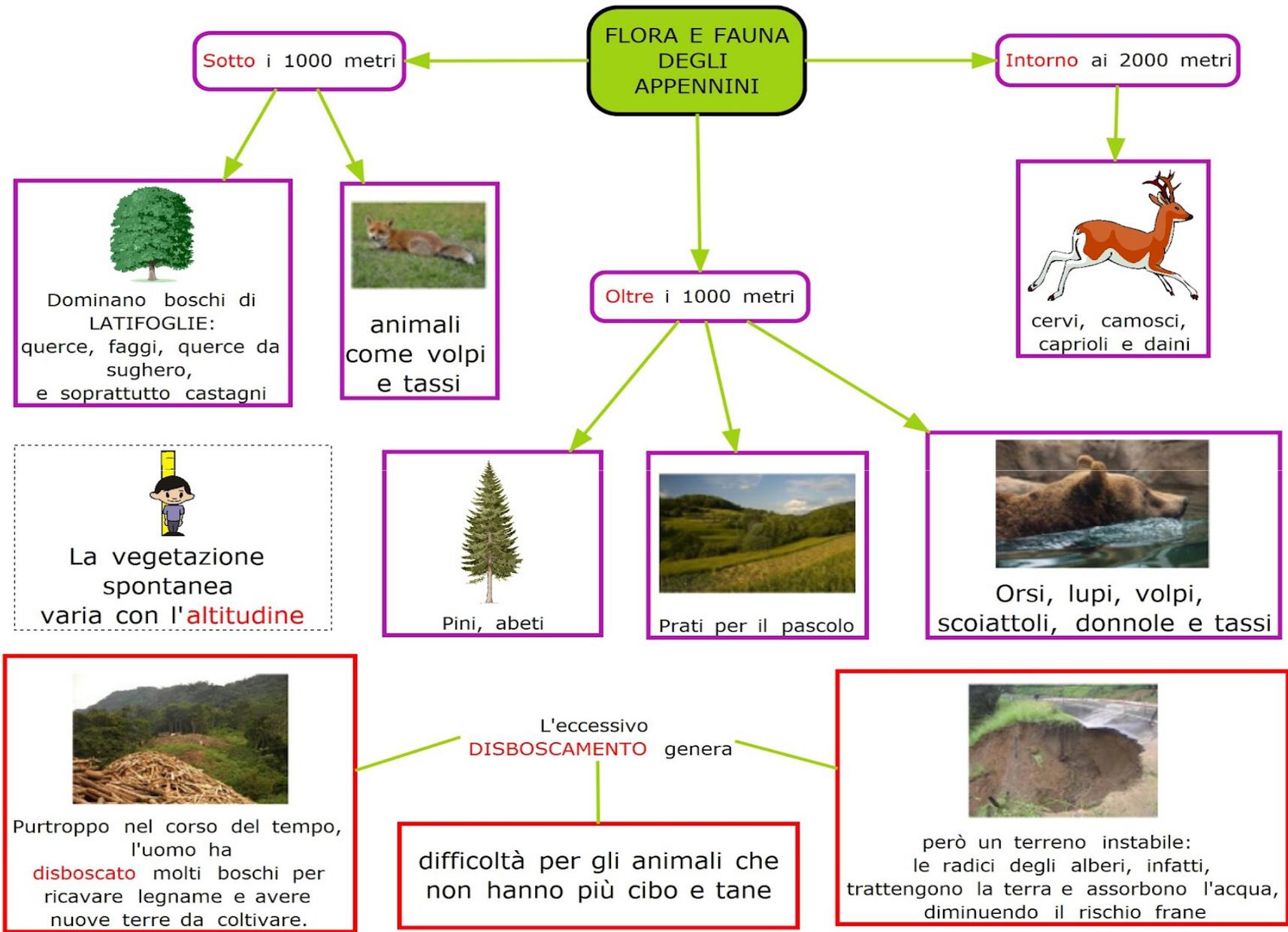
Le conifere prediligono il suolo acido e contribuiscono ad acidificarlo ulteriormente con l'accumulo dei loro aghi non decomposti.



GLI APPENNINI

- **Gli Appennini** si allungano per ben 1350 Km e rappresentano la "spina dorsale dell'Italia".
- Iniziano dal Colle di Cadibona in Liguria e proseguono fino in Sicilia.
- Gli Appennini sono meno alti delle Alpi e sono formati prevalentemente da rocce calcaree e per questo più esposti all'erosione degli agenti atmosferici. Sono soggetti, inoltre, alle frane anche a causa dell'intervento dell'uomo che, per costruire case, alberghi, strade etc. ha distrutto i boschi che, con le loro radici, trattenevano terreno e rocce evitando le frane.

- Gli Appennini si dividono in: **Appennino settentrionale, centrale e meridionale.**
L'Appennino settentrionale è formato da monti non troppo elevati. I terreni sono argillosi e perciò frequenti sono le frane e la formazione di calanchi: solchi lasciati sui versanti dei monti dove il terreno argilloso è "calato" nei periodi di pioggia intensa.
- L'Appennino centrale, invece, è formato da cime più alte come il **Gran Sasso**, che ospita l'unico ghiacciaio della catena montuosa, e **La Maiella (entrambi in Abruzzo)**. Le rocce sono prevalentemente calcaree, sono quindi permeabili e l'acqua piovana, entrando nella roccia scava delle cavità e dà origine al fenomeno carsico con la conseguente formazione di stalattiti e stalagmiti.
- L'Appennino meridionale, infine, è composto da rocce argillose e soggette a frane. Il monte più alto è il monte Pollino. Gli Appennini terminano in Calabria con l'**Aspromonte**. poi, dopo una breve pausa, continuano in Sicilia con altre catene montuose: i Peloritani, i Nebrodi e le Madonie.



I MONTI DELLA SICILIA E DELLA SARDEGNA

- Mentre alcuni monti della Sicilia (Nebrodi e Madonie) possono essere considerati una prosecuzione degli Appennini. I monti della Sardegna, invece, non ne fanno parte perché sono molto più antichi e sono costituiti da rocce vulcaniche.
- La cima più alta dei monti sardi è il Gennargentu che raggiunge i 1834 m. di altitudine.

LE PIANURE E LE COLLINE ITALIANE

- Solo il 23% del territorio italiano è costituito da pianure. Esse si trovano per lo più lungo le coste, a eccezione della Pianura Padana, la più grande d'Italia, che occupa il territorio compreso tra le Alpi e gli Appennini.
- I terreni pianeggianti sono i più adatti all'agricoltura e agli insediamenti umani. Le pianure italiane hanno origini diverse.



Le pianure italiane hanno origini diverse.

❖ **Pianure alluvionali** → si sono formate grazie all'azione continua di erosione, trasporto e deposito dei fiumi.

Sono di origine alluvionale la **Pianura Padana** (la più estesa d'Italia), **il Valdarno, la Maremma, l'agro Pontino, il Campidano e la Piana di Metaponto.**

❖ **Pianure di sollevamento** → hanno avuto origine da spinte provenienti dalla profondità della Terra, che hanno fatto emergere il fondale marino, in seguito ricoperto da materiale alluvionale. Un esempio è il **Tavoliere.**

❖ **Pianure vulcaniche** → devono la loro formazione al materiale eruttato dai vulcani, che poi è stato trasportato dalle acque e si è accumulato in conche, riempiendole. Le principali sono: la **pianura Campana**, circostante al Vesuvio, e in parte anche la **piana di Catania**, ai piedi dell'Etna.

Le **colline** sono rilievi al di sotto dei 600 metri, ricoprono gran parte del territorio italiano. A causa dell'altitudine modesta, il clima è generalmente mite, quindi l'agricoltura è molto sviluppata. Sulle **colline del nord** si coltivano soprattutto **viti e alberi da frutto**. Sulle **colline del centro** sono molto diffuse le coltivazioni di **viti e ulivi**. Al **sud** il terreno è argilloso, per questo si coltiva soprattutto **grano**.

Le **colline del nord e del centro** offrono molti pascoli per l'**allevamento dei bovini**, mentre quelle del **sud**, più aride, sono adatte agli **ovini e caprini**.

In collina crescono **castagni, faggi, querce, cipressi e betulle**. La vegetazione spontanea è rara e le coltivazioni dipendono molto dall'esposizione al suolo, dal tipo di suolo e dalla disponibilità d'acqua.

Il **turismo** rappresenta una risorsa molto importante: sia quello culturale, per la presenza di centri ricchi di storia, sia l'agriturismo che offre ospitalità, servizi di ristorazioni con prodotti tipici del posto e danno l'opportunità di stare a contatto con la natura.

Le colline presentano caratteristiche differenti, che dipendono dalla loro origine.

- ❖ **Origine morenica:** le colline tra le Prealpi e la Pianura Padana devono la loro origine alle morene, detriti accumulati a valle da antichi ghiacciai. Ne sono un esempio quelle del **Canavese** in Piemonte, della **Brianza** in Lombardia e **del Garda** in Lombardia e nel Veneto.
- ❖ **Origine strutturale (erosione delle montagne):** l'azione delle piogge e del vento in milioni di anni ha trasformato delle montagne in colline arrotondando anche le loro cime. Ne sono un esempio le **colline dell'Umbria, i colli del Chianti**, vi sono colline strutturali anche in Sardegna e in Sicilia.
- ❖ **Origine vulcanica:** sono colline che si sono venute a formare da antichi vulcani spenti. Ne sono un esempio i **colli Euganei, le colline Metallifere, i colli Albani**.
- ❖ **Origine sedimentaria:** derivano da antichi fondali marini emersi a causa dei movimenti della crosta terrestre, infatti su questi rilievi ancora oggi è possibile trovare fossili marini. Ne sono un esempio il **Monferrato e le Langhe** in Piemonte.

I FIUMI E I LAGHI ITALIANI

I fiumi in Italia

I principali fiumi italiani

Po	652 km
Adige	410 km
Tevere	405 km
Adda	313 km
Oglio	280 km
Tanaro	276 km
Ticino	248 km
Arno	241 km
Piave	220 km
Reno	211 km
Sarca-Mincio	194 km

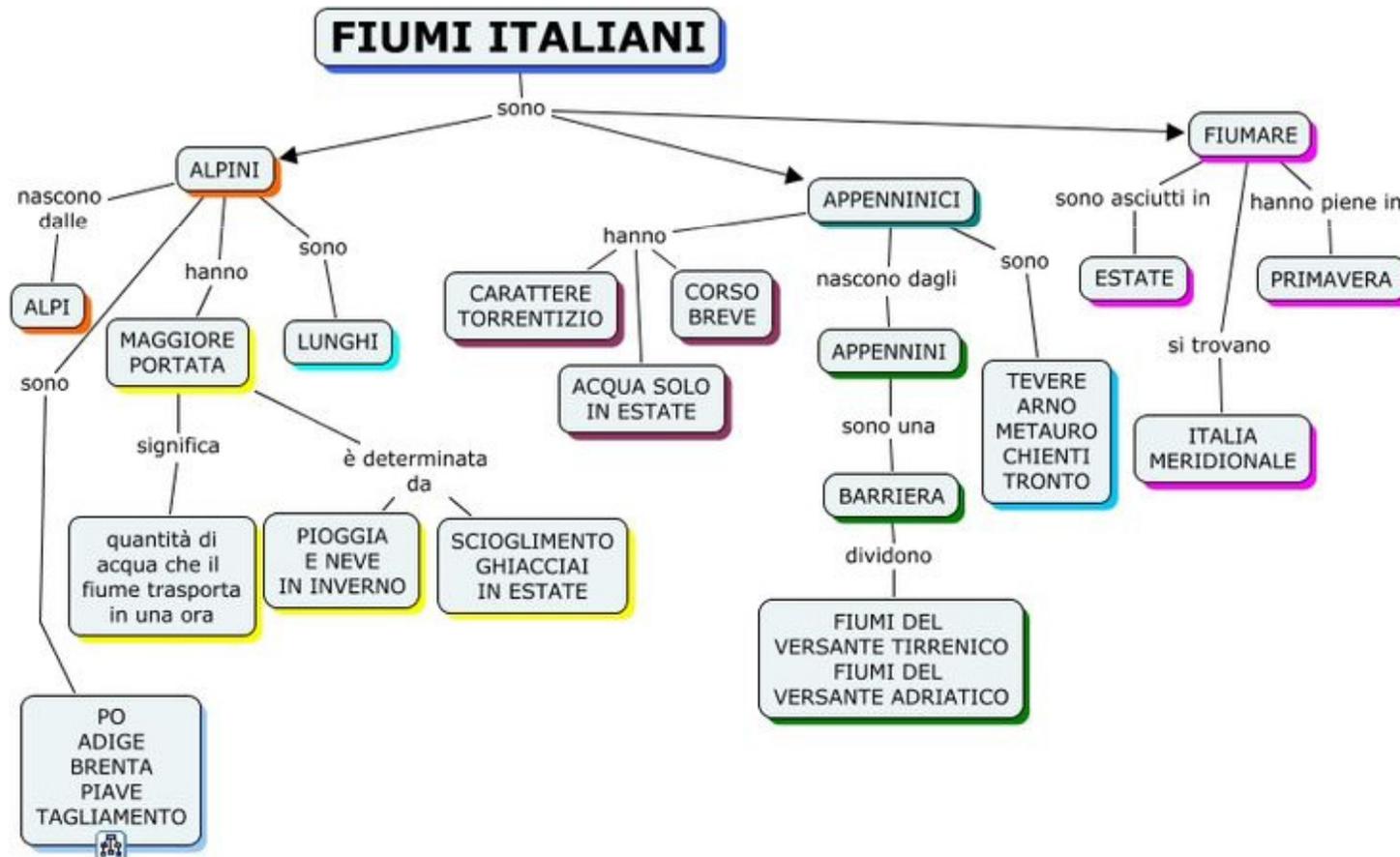


© Pearson Italia

FIUMI, MARI E LAGHI D'EUROPA

In Italia i fiumi sono numerosi. Sono brevi perché mancano grandi pianure e le montagne dove nascono sono vicine al mare. Sfociano tutti nel Mediterraneo e non sono navigabili. Il fiume più lungo d'Italia è il Po che è lungo 652 chilometri.

- I fiumi alpini, che nascono dalle Alpi, sono lunghi e ricchi di acqua perché sono alimentati da nevi e ghiacciai.
- Il Po è un fiume alpino. Nasce sul Monviso, attraversa tutta la Pianura Padana, sfocia nel Mar Adriatico con una foce a delta. Riceve acqua da molti affluenti.
- I fiumi appenninici sono brevi e la loro portata è irregolare perché sono alimentati dalle piogge. D'estate sono poveri d'acqua, mentre d'inverno sono in piena per le piogge.





In Italia si distinguono diversi tipi di lago:

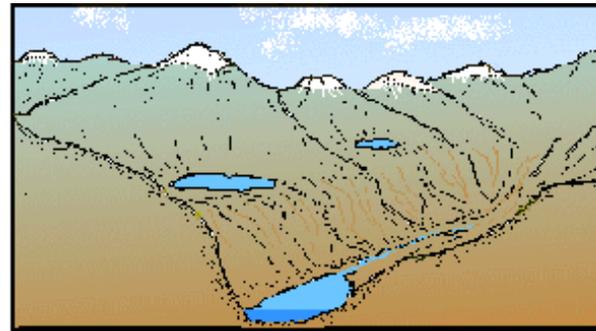
- glaciali (nella zona prealpina)
- vulcanici (nell'Italia Centrale)
- alluvionali, quando il lago occupa conche scavate dai fiumi)
- costieri, lungo le coste basse
- tettonici
- di sbarramento

Laghi di origine glaciale



Lago di Como,

Italia Settentrionale di **origine glaciale**:



I ghiacciai possono originare conche lacustri in due modi: scavando conche direttamente nella roccia o sbarrando valli con materiale morenico



Lago Maggiore,



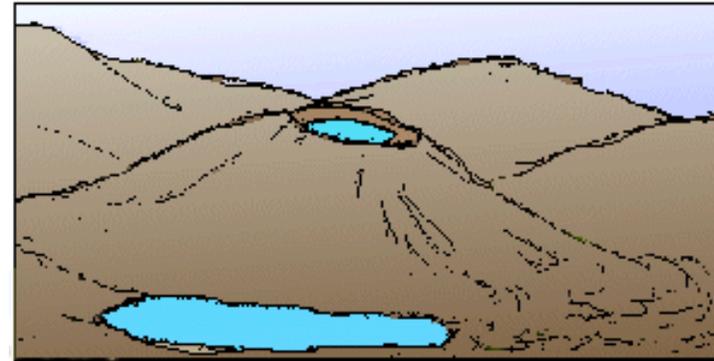
Lago d'Iseo



Lago di Garda

Laghi vulcanici

Sono quelli ospitati nei crateri di vulcani spenti o nelle depressioni formatesi per lo sprofondamento delle parti centrali dei vulcani a seguito della fuoriuscita dei magmi.



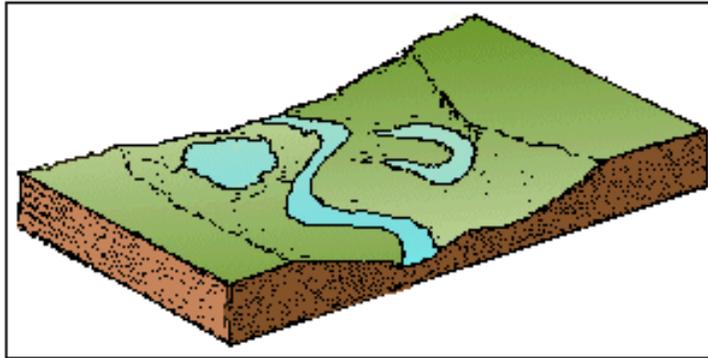
Laghi dell'Italia centrale
di **origine vulcanica**:

Lago di Bolsena

Lago di Vico

Lago di Bracciano

Laghi alluvionali o di pianura



In una pianura molto livellata percorsa da molti fiumi bastano cause modeste per provocare impaludamenti.

Le cause più frequenti sono:
l'accumulo dei sedimenti, lo sbarramento ad opera di alluvioni e l'opera di estrazione dal sottosuolo.



Laghi di origine costiera



In **Lazio**:

Lago di Lesina e

Lago di Varano e

in **Puglia**:

lago di Sabaudia,

Lago di Fogliano

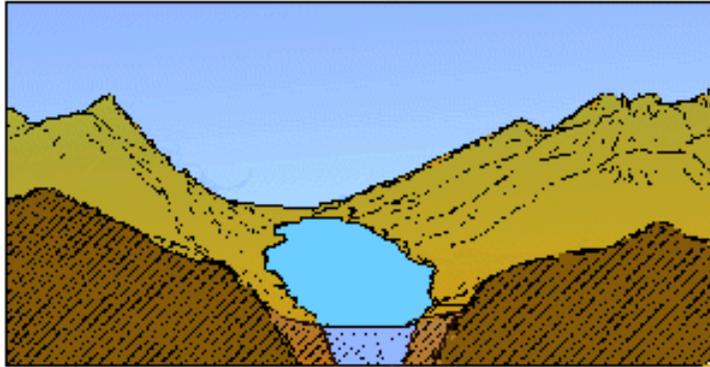
Lago di Fondi.

I laghi costieri si formano per la deposizione, parallelamente alla linea di costa, del materiale sospeso nelle acque marine.

L'accumulo può sporgere sopra il livello medio del mare formando una lingua sabbiosa allungata: il cordone litoraneo.

Infine giunge a saldarsi con la terraferma ad entrambe le estremità isolando dal mare aperto uno specchio d'acqua che diventa un lago costiero.

Laghi di origine tettonica



In Umbria di **origine tettonica**:
il Trasimeno

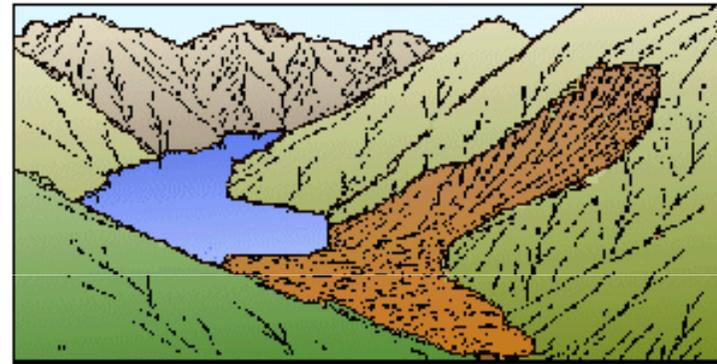


Sono quelli formatisi in seguito a movimenti degli strati più profondi della crosta terrestre che fratturandosi e spostandosi, hanno determinato l'aprirsi di bacini dove si sono raccolte le acque.

Laghi di sbarramento



Lago di Alleghe



Si formano in seguito ad eventi catastrofici per la deposizione sul fondo di una vallata dei detriti franati da una parete della valle stessa

I MARI E LE ISOLE D'ITALIA



L'Italia, è al centro del Mar Mediterraneo. Questo, vicino alla penisola, assume vari nomi:

- **Il Mar Ligure:** va dalla Liguria alla Corsica: è piccolo, ma profondo, e le montagne arrivano fino al mare. Le coste sono alte e le spiagge sono poche e piccole.
- **Il Mar Tirreno** va dalla Corsica alla Sicilia: è il più grande mare italiano. È molto profondo (arriva fino a più di 3500 metri), ma non troppo pescoso. Le coste spesso sono alte, ma ci sono anche grandi spiagge.
- **Il Mare Adriatico** va dal Golfo di Venezia al Canale d'Otranto. È un mare poco profondo (quasi sempre meno di 100 metri) e abbastanza pescoso. Le coste del Mare Adriatico in Italia sono basse, con grandi spiagge.
- **Il Mar Ionio** va dal Canale d'Otranto al sud della Sicilia. È un mare molto profondo (vicino alla Grecia arriva fino a più di 5000 metri). Le coste sono alte.

Mari	Profondità	Golfi	Isole minori	Porti
Ligure	Fino a 2600m	Genova La Spezia		Savona Genova La Spezia
Tirreno	Fino a 3800m	Gaeta Napoli Salerno Policastro Sant'Eufemia Gioia	Elba e arcipelago toscano Ponza e isole pontine Arcipelago napoletano: Ischia, Capri, Procida, <u>Nisida</u> , Lipari, Eolie, Ustica	Livorno Gaeta Napoli Amalfi Palermo
Ionio	Fino a 4100m	Squillace Taranto	Egadi Pelagie Pantelleria	Squillace Crotone Taranto Messina Augusta
Adriatico	Fino a 1250m	Manfredonia Venezia Trieste	Tremiti Pianosa	Brindisi Bari Ancona Pesaro Ravenna Venezia Trieste



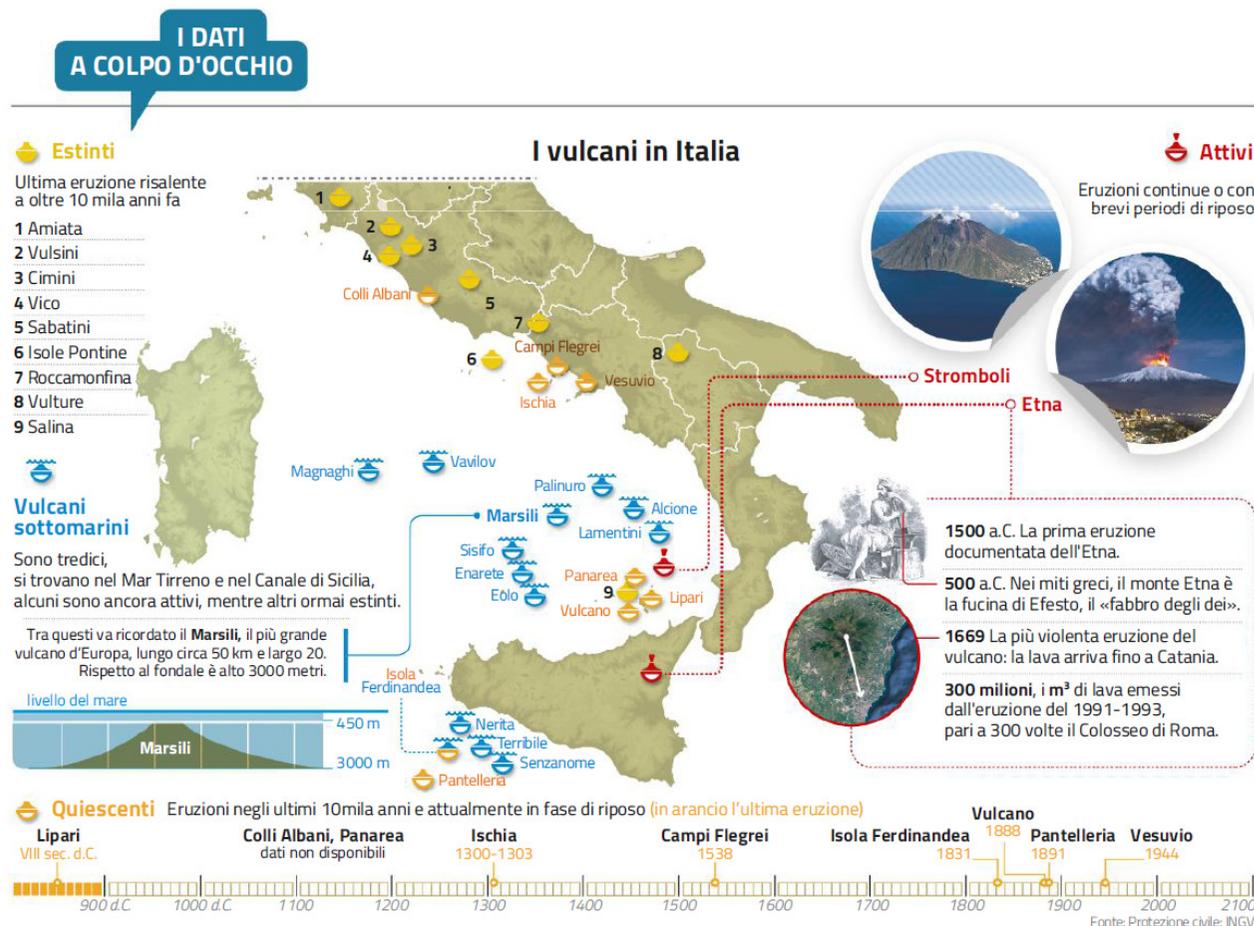
Mari	Profondità	Golfi	Isole minori	Porti
Ligure	Fino a 2600m	Genova La Spezia		Savona Genova La Spezia
Tirreno	Fino a 3800m	Gaeta Napoli Salerno Policastro Sant'Eufemia Gioia	Elba e arcipelago toscano Ponza e isole pontine Arcipelago napoletano: Ischia, Capri, Procida, Nisida, Lipari, Eolie, Ustica	Livorno Gaeta Napoli Amalfi Palermo
Ionio	Fino a 4100m	Squillace Taranto	Egadi Pelagie Pantelleria	Squillace Crotone Taranto Messina Augusta
Adriatico	Fino a 1250m	Manfredonia Venezia Trieste	Tremiti Pianosa	Brindisi Bari Ancona Pesaro Ravenna Venezia Trieste

L'ITALIA UN TERRITORIO A RISCHIO?

- Rischio vulcanico
- Rischio sismico
- Rischio di frane
- Rischio di alluvioni

RISCHIO VULCANICO

L'Italia è una regione vulcanica. Il versante più interessato dall'attività vulcanica è quello tirrenico, con la presenza di numerosi vulcani anche sottomarini. Alcuni di questi ultimi formano isole vulcaniche, altri sono completamente sommersi. Molti vulcani italiani hanno formato in passato complessi molto estesi, ora non più attivi.



Vulcani attivi



Stromboli e Vulcano, nell'arcipelago delle Eolie, hanno esplosioni modeste e sporadiche emissioni di lava, ceneri e lapilli.

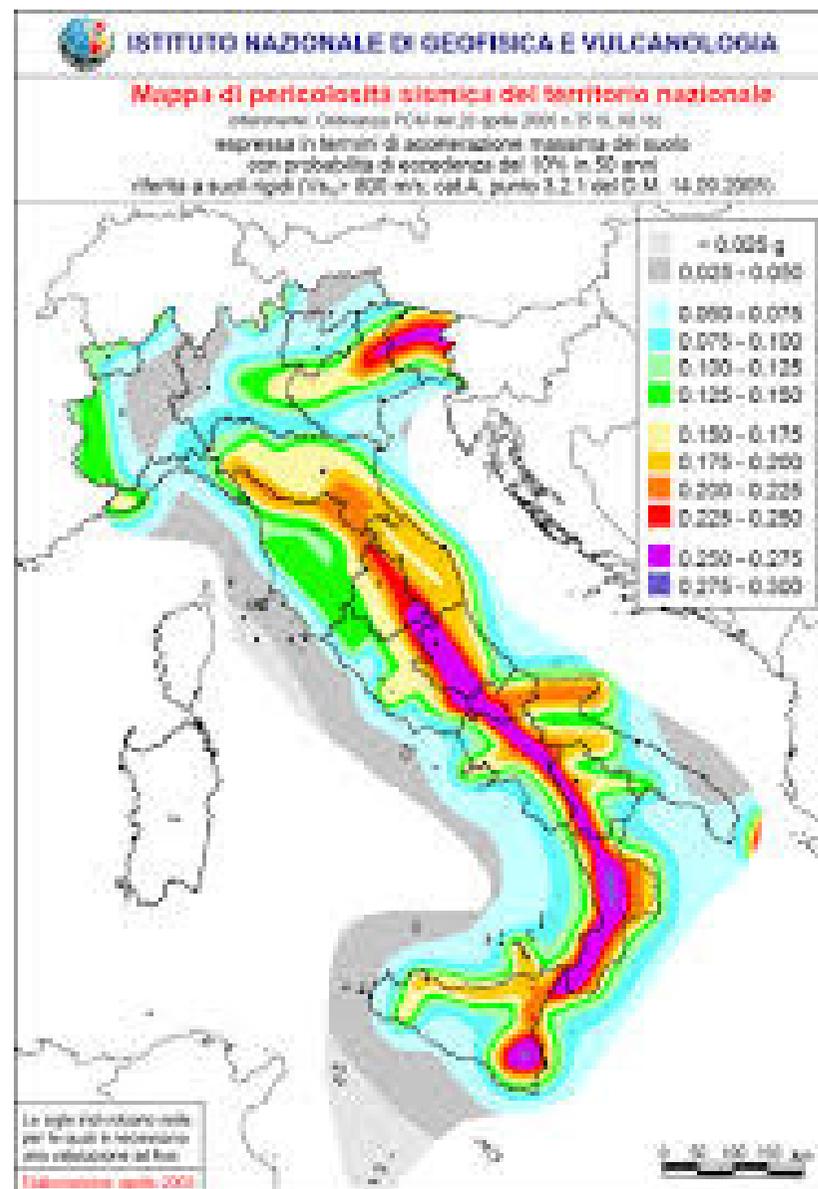
Etna, in Sicilia, è il più grande vulcano in Europa. Mostra un'alternanza di attività effusiva ed esplosiva.

Vesuvio, i Campi Flegrei e Isola d'Ischia, nel Golfo di Napoli, alternano lunghi periodi di inattività a forti eruzioni. fine dell'Ottocento. I vulcanologi tengono sotto stretta sorveglianza questi tre vulcani, perché possono riprendere la loro piena attività in qualsiasi momento.

I Colli Albani in Lazio, considerati vulcani estinti fino al 2004, sono stati riclassificati come vulcani quiescenti, cioè in grado di poter riprendere l'attività eruttiva.

RISCHIO SISMICO

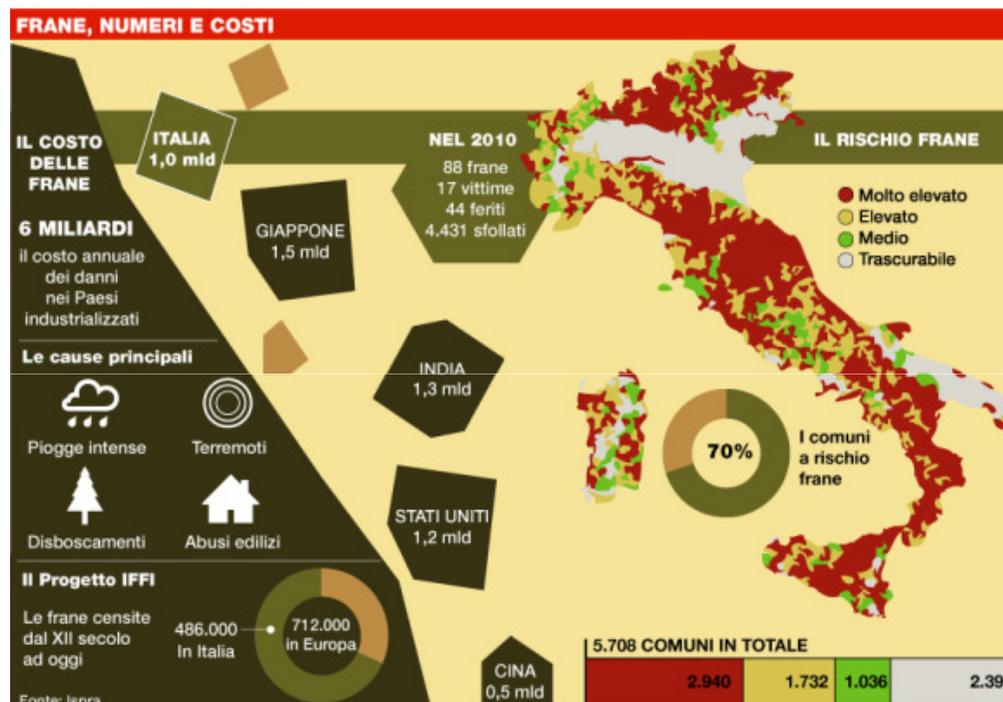
L'Italia è una regione a rischio sismico. Anche se non possiamo prevedere l'arrivo di un terremoto, possiamo metterci in sicurezza costruendo case, ponti e strade seguendo precisi standard antisismici.



RISCHIO DI FRANE

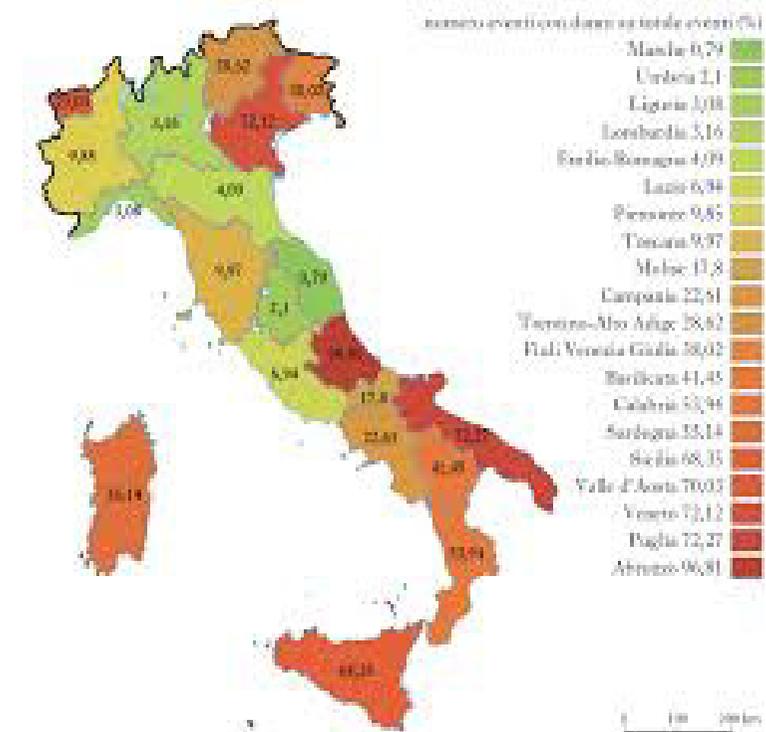
In Italia sono in corso 620.808 frane, che interessano il 7,9% del territorio ed il fenomeno è leggermente in aumento rispetto agli anni scorsi. Ogni anno le frane che si attivano sono qualche centinaio

La media nazionale segnala la forte diffusione del rischio, che assume livelli ancora più intensi in alcune regioni: Toscana, Emilia Romagna, Campania, Valle D'Aosta, Abruzzo, Lombardia, Sardegna e Provincia di Trento. La popolazione e i manufatti coinvolti nel rischio frane sarebbero 1,3 milioni di persone (538.000 famiglie), il 3,8% degli edifici, l'1,7% delle industrie ed il 5,8% dei beni culturali.



RISCHIO DI ALLUVIONI

Nel complesso circa il 24% del territorio è compreso in aree a rischio idraulico anche se solo il 4,1% ad elevata pericolosità e l'8,4% a medio rischio. Anche questo fenomeno è in aumento, con un incremento delle aree dell'1,5% fra il 2017 e il 2015. Le regioni maggiormente interessate sono sempre la Toscana, l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte ed il Veneto. Sono coinvolte da questo fenomeno 6,2 milioni di persone (2.650.000 famiglie), il 9,3% degli edifici, l'12,4% delle industrie ed il 15,3% dei beni culturali.



I CLIMI

Il clima di montagna (si chiama anche clima continentale freddo) è sulla catena di montagne che si chiama Alpi e sulle cime più alte della catena di montagne che si chiama Appennini. Gli inverni sono lunghi e molto freddi, spesso si va a meno di 0° (zero gradi) e nevica molto. Le estati sono brevi e fresche con molte piogge.

Il clima delle pianure e delle colline (che si chiama anche clima continentale temperato) è caratteristico di molte zone dell'Italia del nord e del centro. Gli inverni sono freddi, le estati calde. Piove abbastanza, soprattutto in primavera e in autunno.

Il clima delle coste (clima mediterraneo) è tipico soprattutto dell'Italia del sud e delle isole. Gli inverni sono miti (a gennaio, in media, ci sono 10°) e le estati calde (a luglio, in media, ci sono 25°). Piove solo in inverno, quasi mai in estate.

Tenendo conto dell'andamento della temperatura e della piovosità, il territorio italiano può essere ulteriormente suddiviso in sei regioni climatiche:

- la regione alpina, con temperature medie annue piuttosto basse in rapporto all'altitudine (in inverno sempre intorno a 0 °C); le precipitazioni, in genere abbondanti e spesso nevose, sono in relazione con la morfologia dei rilievi; nelle Alpi orientali si registrano i massimi italiani di precipitazioni
- la regione padano-veneta, con temperature invernali medie di poco superiori a 0 °C e temperature estive elevate (clima di tipo continentale)
- la regione appenninica, con temperature medie invernali piuttosto basse (raramente sotto 0 °C) ed estati fresche; la piovosità raggiunge valori elevati (Appennino settentrionale, Alpi Apuane);
- la regione ligure e tirrenica, dalle condizioni climatiche intermedie e temperature crescenti verso meridione; le escursioni termiche annuali sono poco accentuate; la piovosità, minima lungo la costa, aumenta spostandosi nell'entroterra
- la regione adriatica, a nord del Gargano, con temperature medie minori rispetto a quelle tirreniche (l'Adriatico, meno pro fondo del Tirreno, ha una massa d'acqua minore e svolge una minore azione termoregolatrice), con escursioni termiche notevoli tra l'inverno (più freddo) e l'estate (un poco più calda di quella tirrenica);
- la regione calabro-insulare, con spiccate caratteristiche mediterranee, dalle temperature medie annue più elevate d'Italia e con inverni più miti: le escursioni termiche sono poco accentuate sulle coste; sui massicci montuosi dell'interno della Sicilia le escursioni termiche e la piovosità aumentano, a differenza della Sardegna, la cui particolare orografia permette l'instaurarsi di un clima mediterraneo in tutto il territorio; in Puglia si registrano i valori di piovosità più bassi dell'Italia peninsulare.

